

SPAZIO OPIS

Riflettori accesi sulle lettere di Lagerfeld

Karl Lagerfeld (1933-2019) era elegante anche quando scriveva le lettere, come quelle inviate a Armelle de Bascher: a Roma, con la mostra «C'était bien, è stato bello», lo Spazio Opis di via Ferdinando di Savoia, situato alle spalle di piazza del Popolo, presenta fino al 30 luglio la storia inedita della corrispondenza tra uno dei più celebri stilisti al mondo e la madre del suo compagno, Jacques, soprannominato Jacquot. Vengono esposte una trentina delle seicento tra lettere, e fax, che Lagerfeld inviò nell'arco di oltre un quarto di secolo, in una raccolta che comprende centinaia di libri, dischi e inviti. Il castello nel quale ha vissuto



Armelle, in Francia, fino alla sua morte avvenuta nel 2015, ha custodito questo patrimonio: Emilie Grangié, nipote di Jacques, ha ricevuto queste lettere in

eredità e le ha consegnate a Richard Moggi, suo caro amico e compagno di università con l'idea di farne un libro, in uscita prossimamente a Parigi, per far conoscere un aspetto inedito della personalità di Lagerfeld, quello dell'essere umano, non del personaggio pubblico, carismatico. Per la curatrice della mostra, Clara Tosi Pamphili, «le lettere rappresentano un patrimonio sconvolgente per la sua carica emotiva, pieno di bellezza, come poteva concepirla solo la mente colta di chi aveva già costruito un tempio di carta scritta, con una delle più grandi biblioteche private del mondo, con una collezione di più di trecentomila preziosi libri».

GIA. FER.